

RASSEGNA STAMPA

18-24 maggio 2011

L'iniziativa

Il secondo appuntamento di "In-formati", ciclo promosso da Unicredit e Cna Online banking: il web fa bene agli artigiani

L'ONLINE banking è stato l'argomento principale del secondo appuntamento organizzato a Reggio Emilia nell'ambito di *In-formati*, piano di educazione bancaria e finanziaria realizzato da UniCredit su tutto il territorio nazionale.

"Online banking: operatività e opportunità" il titolo dell'incontro che ha visto confrontarsi rappresentanti di UniCredit con gli imprenditori associati a Cna Reggio Emilia.

Obiettivo dell'iniziativa: offrire una panoramica completa delle opportunità offerte dai servizi di internet banking rispetto ai canali tradizionali. Le tematiche affrontate nell'incontro formativo, tenuto da **Sonia D'Ettorre** e **Stefano Duci**, educatori del gruppo UniCredit, sono stati: gli incas-

si e pagamenti, tributi, effetti, bonifici, presentazioni di portafoglio, i versamenti su Atm evoluto. Temi destinati a far comprendere le principali logiche sottostanti gli strumenti innovativi e aumentare la consapevolezza delle potenzialità dei canali online. «L'iniziativa - spiegano da UniCredit - si propone di contribuire ad accrescerne la cultura bancaria e finanziaria e con essa la capacità di realizzare quotidianamente scelte economiche consapevoli e sostenibili». «Incrementare le proprie conoscenze bancarie - dice **Tristano Musini**, presidente di Cna Reggio Emilia - permette in primis di recuperare tempo, aspetto molto importante per chi lavora in proprio come gli artigiani e i piccoli-medi imprenditori».



Un momento del workshop Cna-Unicredit



Unità sindacale: i pensionati fanno scuola

ReggioNelWeb intervista Marzia Dall'Aglio, segretario provinciale di Spi Cgil che illustra le ragioni del primo convegno unitario di pensionati autonomi e confederali: "La vera notizia è l'unitaria aspirazione al bene comune testimoniata dai pensionati".



ReggioNelWeb.it n. 415 del 24/05/2011

Non poteva non partire dall'Inno nazionale il convegno "Un fisco più leggero per pensioni più pesanti" svoltosi nell'Aula Magna dell'Università di Modena e Reggio: il primo convegno unitario di tutti i sindacati presenti in città del mondo autonomo appartenenti al Coordinamento unitario dei pensionati autonomi (Cupla) e al mondo confederale (Spi Cgil, Fnp Cisl, Uil Pensionati). Dopo il saluto di Gian Lauro Rossi, vicepresidente regionale Cupla, la relazione introduttiva di Sergio Cavallini, presidente di Cna Pensionati Reggio che ha lavorato per sintetizzare le diverse posizioni e arrivare a una vera unità di intenti e di programma, ha condotto le decine di presenti nel vivo del confronto. "Non vogliamo assistere passivamente alla decadenza del nostro paese - ha detto sintetizzando l'essenza del convegno - oltre l'80% del gettito fiscale in Italia è dato dal prelievo su salari e pensioni e il futuro pensionistico dei nostri giovani non è roseo: è necessario arrivare a una riforma fiscale condivisa". Il dibattito sul tema di una fiscalità più equa è proseguito poi con i contributi di due esponenti politici di rilievo nazionale, uno di maggioranza e uno di opposizione: l'on. Emerenzio Barbieri del Pdl e il sen. Giuliano Barbolini del Pd. Agli interventi di Ferdinando Guidetti, segretario provinciale di Uil Pensionati, di Ettore Ghielmi, presidente provinciale Cupla, e del segretario regionale Spi Cgil Maurizio Fabbri, hanno fatto seguito le conclusioni ad opera di Loris Cavalletti, segretario provinciale di Fnp Cisl, e la presentazione del documento unitario condiviso ad opera di Marzia Dall'Aglio, segretario provinciale Spi Cgil.

Segretario Dall'Aglio, com'è andato il convegno?

Molto bene, la partecipazione comune di tutte le sigle sindacali a questo convegno è un fatto straordinario, soprattutto perché continua nell'impegno a portare avanti la battaglia per una fiscalità davvero equa con nuove iniziative. Auspichiamo che questo possa essere l'inizio di un dialogo diverso anche tra le confederazioni sindacali.

Solitamente l'unità è un miraggio...

Sì, solitamente questa unità di intenti non avviene. Lo abbiamo visto negli ultimi tempi, soprattutto relativamente alla tematica contrattuale le varie organizzazioni sindacali si sono mosse magari sugli stessi temi ma sempre divise: invece sappiamo bene che in ogni stagione i risultati più importanti si sono ottenuti in presenza di unità sindacale.

I pensionati hanno qualcosa da insegnare dunque?

Io credo che l'esperienza dei pensionati, soprattutto quella di questo convegno, abbia davvero capito l'importanza dell'unità su un tema chiave per tutta la società come quello dell'equità fiscale. E' necessario dare ossigeno al potere di acquisto dei pensionati che sono davvero tanti. Solo in provincia di Reggio sono 120mila quelli rappresentati da tutte le sigle sindacali unite.

Non sarete troppo autoreferenziali?

Sottolineo che non lo vogliamo fare con spirito egoistico, chiediamo che ci sia anche

politica del lavoro giusta per i giovani, la precarizzazione non porta a nulla per quanto riguarda il futuro pensionistico dei nostri giovani. E' un patto generazionale tra pensionati e nuove generazioni, chiediamo che questa fragilità del lavoro venga superata, e lo chiediamo al Governo come a tutte le forze che sono nostre interlocutrici.

Potreste passare per egoisti altrimenti.

No perché non facciamo una battaglia per avere privilegi, vogliamo che ci sia equità fiscale. Di fronte a un'evasione fiscale di 120miliardi di euro e di fronte a 60 miliardi dati a mafie e cricche, chiediamo che vengano equamente distribuiti per avere equità sulle pensioni e per fare una politica vera per i giovani, con incentivi alla formazione, alle assunzioni. Come ha fatto la Germania, che ora assume migliaia di lavoratori.

La situazione in Italia invece è molto critica per gli ex lavoratori?

Ci sono pensionati che vivono con la minima mensile che sono 418 euro di pensione, tenendo presente che in questa situazione di crisi molti di noi devono dare una mano ai loro figli rimasti disoccupati per pagare le rette dell'asilo, l'assistenza domiciliare o la casa protetta. C'è uno scivolamento dei pensionati verso la soglia di povertà, noi abbiamo tantissimi pensionati soprattutto alle pensioni minime che vanno a mangiare alla mensa del povero.

In più c'è il problema del potere di acquisto...

Il potere d'acquisto è fermo da anni, abbiamo una pensione che viene rivalutata in maniera minima, neanche con il tasso di inflazione, credo che questa sia un'ingiustizia.

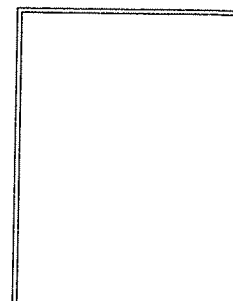
Le vostre proposte?

Per prima cosa dobbiamo ridurre scaglione dell'Irpef. Oggi il primo scaglione è al 23%, va ridotto fino al 20% e bisogna farlo attraverso il recupero dell'evasione fiscale e andando anche a trovare strumenti strutturali che possano far aumentare le pensioni minime, ad esempio la pensione sociale, o l'aumento delle indennità di accompagnamento, l'allargamento della platea della 14esima mensilità: sono tutte richieste urgenti secondo noi.

Richieste che arriveranno al Governo?

Queste richieste sono arrivate da tempo al Governo, mi pare che siamo un po' sordi, e che ci sia un'attenzione particolare a dare risposte ad altri pezzi della società che non sono né i lavoratori né i pensionati.

RnW



La Cna pensionati organizza un convegno e altre iniziative di mobilitazione

I sindacati tornano insieme per chiedere un fisco più equo

REGGIO. L'unità sindacale ritrova proprio a Reggio nuovi stimoli e allarga l'abbraccio confederale alle rappresentanze degli autonomi: una testimonianza e un esempio per i vertici nazionali.

Sono gli ex lavoratori, oggi pensionati, che rilanciano l'impegno ad operare insieme per un obiettivo ben definito: «Un fisco più leggero per pensionati più pesanti».

La loro battaglia si apre lunedì pomeriggio con un convegno in programma nell'Aula magna dell'Università in viale Allegri al quale hanno aderito tutti i sindacati che hanno dato vita ad un coordinamento unitario che rappresenta quasi 120 mila pensionati reggiani.

L'iniziativa, ideata da Sergio Cavallini presidente della Cna pensionati, ha trovato il consenso di Ettore Ghielmi presidente provinciale Cupa, di Gian Lauro Rossi presidente dell'Anap Confartigianato e dei segretari provinciali Marzia Dall'Aglio dello Spi Cgil, Loris Cavalletti della Fnp Cisl e Ferdinando Guidetti della Uil pensionati. Gli stessi che ieri, insieme a Mauro Veneroni dello



La conferenza stampa organizzata dalle associazioni dei pensionati

Spi Cgil e Marino Favali della Fnp Cisl, hanno anticipato i temi che verranno discussi nell'iniziativa pubblica alla quale prenderanno parte esponenti della maggioranza di Governo (il senatore Emenzo Barbieri) e dell'Anci (il vice presidente Graziano Delrio).

Reggio dunque fa scuola e

si fa apripista per un confronto che si propone di dibattere temi concreti e di largo interesse. Dopo il fisco potranno essere discusse le problematiche assistenziali ed altri delicati aspetti della vita quotidiana. «Battaglie di civiltà» hanno comunemente affermato i presenti.

L'idea nasce da una consta-

tazione: quasi l'80% delle entrate fiscali deriva dal lavoro e dalle pensioni. Una enormità se confrontata con altri Paesi europei (Gran Bretagna il 16%, Spagna il 20%) ed una riduzione della tassazione, oltre ad un fatto di equità, favorirebbe un rilancio dei consumi interni capace di favorire la ripresa economica. La discussione non mira solo ad un aiuto a chi vive di pensioni che, erose dall'inflazione si fanno sempre più deboli tanto da temere che chi vive a lungo è destinato a diventare povero, ma anche a trovare le risorse alternative. I pensionati sono una risorsa nel sostegno di chi non ha un lavoro (molti giovani) che attraverso il volontariato e l'impegno civile.

Chiedono di essere alleviati del peso che sopportano (una 14^a spalmata sull'intero anno, una crescita dei trattamenti minimi che sono insufficienti per sopravvivere) almeno per riuscire a pagare le bollette e condurre una vita dignitosa.

Se ne comincia a parlare e questa volta tutti insieme. Nella speranza che ciò possa dare qualche frutto.



CONVEGNO UNITARIO A REGGIO

I pensionati vogliono un fisco più equo

E' stato presentato nella sede provinciale di Cna il primo convegno unitario dei pensionati reggiani in programma per lunedì alle 15 nell'Aula Magna dell'Università, in viale Allegri.

«Un fisco più leggero per pensioni più pesanti», è la richiesta che si leva all'unisono da tutti i sindacati presenti in città, del mondo autonomo, appartenenti al Coordinamento unitario dei pensionati autonomi, e al mondo confederale, che per la prima volta si riuniscono per fare alle Istituzioni esplicite richieste per alleggerire il peso del fisco sulle pensioni, divenuto ormai insostenibile.

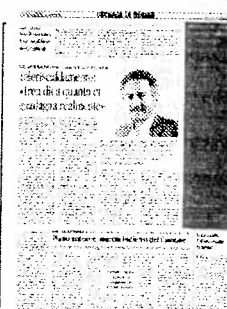
Il ricco tavolo dei relatori ha ben rappresentato l'unità che ha dato vita al convegno: Ettore Ghielmi (Cupla); Sergio Cavallini (Cna Pensionati); Gian Lauro Rossi (Anap Confartigianato); Marzia Dall'Aglio (Spi Cgil); Mauro Veroni (Spi Cgil); Loris Cavalletti (Fnp Cisl); Marino Favali (Fnp Cisl) e Ferdinando Guidetti (Uil Pensionati).

«Questa iniziativa unitaria nata dopo un approfondito confronto tra i sindacati dei lavoratori autonomi e confederali... ha spiegato Ghielmi del Cupla, che a Reggio riunisce sette Associazioni del mondo dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Artigianato - è un segnale importante per tutto il territorio nazionale. In provincia di Reggio tutti insieme rappresentiamo oltre 120mila associati, una forza che farà sentire la propria voce a Enti e Istituzioni».

«Il Convegno - ha continuato Marzia Dall'Aglio di Spi Cgil - sarà l'occasione per gridare a gran voce che è necessario tornare a una vera equità fiscale, obiettivo che deve essere perseguito passando per la lotta all'evasione fiscale. Ne vogliamo discutere con i rappresentanti del Governo e dell'Opposizione ma anche con le Amministrazioni locali. Il momento è difficile, le pensioni vengono erose perché non ricalcolate e adeguate al costo della vita e la tassazione è in aumento: ci sono pensionati che vivono con la pensione minima di 418 euro al mese, mentre il 65% degli aventi diritto percepisce circa 750 euro mensili».

La proposta unitaria? «L'abbattimento della fiscalità, la revisione dei criteri per il diritto alla 14ª mensilità ampliando la platea dei beneficiari e le disparità tra pensionati ex autonomi ed ex dipendenti e condurremo la battaglia di civiltà legata alla legge sul Fondo della Non Autosufficienza che riguarda tutti, non solo i pensionati».

Pagina 9



Il Resto del Carlino
20.05.2011



Mauro Cassani, presidente provinciale della Cna. Appositi servizi aiutano i neo imprenditori a trasformare i progetti in aziende vere e proprie



Consulenza

La ricerca delle soluzioni finanziarie più adeguate e 'su misura' è uno degli aspetti che caratterizzano i servizi offerti dalla Cna agli imprenditori che avviano un'attività

Due bandi

Contributi per la creazione nuove imprese sono previsti da due bandi della Regione e della Camera di commercio di Ravenna: domande dal 1° luglio al 31 dicembre

Servizi avanzati per supportare la nascita di nuove imprese nel settore artigiano

Cassani: «Grazie a sportelli dedicati i progetti imprenditoriali si concretizzano»

COSTITUIRE una nuova impresa significa trasformare un'idea in un progetto che si concretizza poi in realtà.

La Cna come supporta la nascita di nuove imprese?
«Cna Servizi — spiega il presidente provinciale Mauro Cassani — attraverso gli sportelli di Creaimpresa presenti in tutti i principali comuni del territorio provinciale si occupa di analizzare il progetto imprenditoriale, assistere il neoimprenditore nei vari adempimenti di legge, fornire consulenze per la costituzione e la modifica dell'impresa, supportare l'azienda negli invii telematici e nei servizi digitali avanzati, come ad esempio la Posta elettronica certificata».

A questo proposito è stato siglato anche un accordo nazionale?

«Sì, Cna Nazionale ha recentemente siglato un accordo con InfoCert che consente alle imprese associate di ottenere un canone gratuito per il primo anno di attivazione della Pec. Ogni anno gli sportelli Creaimpresa di Cna Servizi esaminano oltre mille idee imprenditoriali e circa il 70% di queste si traducono in nuovi progetti e nuove imprese. Questo straordinario patrimonio di conoscenze e di competenze specialistiche viene affiancato da un altrettanto efficiente servizio di consulenza per l'accesso al credito e alle leggi di incentivo».

Come si svolge la consulenza in ambito finanziario?
«La ricerca della soluzione finanziaria adeguata alle esigenze del progetto imprenditoriale — commenta Giovanni Alessandrini, re-

**INCONTRO IN CNA
Il lavoro e le Pmi nel Risorgimento**

NELL'AMBITO delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Cna affronta in un convegno il tema del lavoro e della evoluzione sociale. L'iniziativa si tiene oggi alle ore 20.30 con la partecipazione dello storico nonché direttore del Comitato provinciale per le celebrazioni del 150°, Sauro Matterelli e del direttore della Cna, Natalino Gigante.

sponsabile Servizi Cna — rappresenta uno degli elementi indispensabili per garantire il migliore start-up. Proprio in questi giorni la Regione Emilia Romagna e la Camera di commercio di Ravenna hanno pubblicato due distinti bandi a supporto della creazione di nuove imprese».

Cosa prevedono i bandi?
«Il bando regionale si rivolge prevalentemente alle Pmi singole costituite successivamente al primo gennaio 2010 e prevede un contributo in conto capitale nella misura del 50% per le spese relative a macchinari, attrezzature ed impianti ad alto contenuto di innovazione tecnologica, hardware e software, licenze per brevetti e/o software da fonti esterne, spese di costituzione, promozionali anche per partecipazioni a fiere ed even-

ti e consulenze esterne specialistiche non di ordinaria amministrazione. Le domande dovranno essere presentate a decorrere dal 1 luglio fino al 31 dicembre 2011 salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi. Il bando della Camera di Commercio si rivolge invece agli aspiranti neoimprenditori di età compresa tra i 18 e i 35 anni occupati e non, residenti nella provincia di Ravenna che intendono avviare una impresa localizzata nella provincia entro il prossimo 31 dicembre. Gli interventi ammessi e finanziabili dovranno essere riconducibili all'avvio di nuove attività. Il contributo, fino ad esaurimento delle risorse, è pari al 50% - elevato al 60% per le imprese femminili, i lavoratori in mobilità o licenziati nei sei mesi precedenti l'apertura del bando - dell'importo complessivo fino ad un massimo di 8.000 euro».

ECONOMIA

Dalla Cna una mano ai nuovi imprenditori

*Attivati in tutta la provincia
gli sportelli di Creaimpresa*

RAVENNA. Avviare una nuova impresa può nascondere molte insidie e difficoltà. Per questo Cna ha attivato in tutti i comuni della provincia gli sportelli Creaim-

presa, che assistono il neo-imprenditore con un pacchetto di servizi e consulenze, compresi gli invii telematici e i servizi digitali avanzati.

«A tale riguardo - ha ricordato il presidente provinciale dell'associazione, Mauro Cassani - la Cna nazionale ha da poco siglato un accordo con InfoCert che consente alle imprese associate di ottenere un canone gratuito per il primo anno di attivazione della Posta elettronica certificata».

Ogni anno gli sportelli Creaimpresa esaminano oltre mille idee imprenditoriali e circa il 70 per cento di queste si traducono in nuove imprese. «Questo straordinario patrimonio di conoscenze e di competenze specialistiche - ha spiegato Giovanni Alessandrini, responsabile Servizi - è affiancato da un efficiente servizio di

consulenza per l'accesso al credito e alle leggi di incentivo. La ricerca della soluzione finanziaria adeguata, infatti, rappresenta sicuramente uno degli elementi indispensabili per garantire il migliore start-up. L'attività di consulenza svolta dal servizio credito diventa pertanto uno strumento fondamentale a garanzia dello sviluppo dell'attività imprenditoriale».

Grazie a questo servizio Cna è in grado di supportare gli aspiranti neo-imprenditori anche nell'accesso ai nuovi bandi pubblicati da Regione Emilia Romagna e Camera di commercio per la creazione di nuove imprese.

«Il bando regionale si

Servizi di supporto alle piccole e medie imprese

rivolge prevalentemente alle Pmi singole costituite successivamente al primo gennaio 2010 - ha spiegato Alessandrini - e prevede un contributo in conto capitale nella misura del 50 per cento per le spese relative a macchinari, attrezzature e impianti ad alto contenuto di innovazione tecnologica, hardware e software, licenze per brevetti o software da fonti esterne, spese di costituzione, promozionali anche per partecipazioni a fiere ed



LAVORO E SOCIETÀ

Lavoro e società:
incontro con Mattarelli

RAVENNA. Nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Cna provinciale di Ravenna ha voluto organizzare un convegno pubblico sul tema del lavoro e dell'evoluzione sociale con particolare attenzione al ruolo svolto

dall'artigianato e dalla piccola impresa. L'iniziativa è in programma per questa sera, alle 20.30, nella sede provinciale dell'associazione, in viale Randi 90. Il convegno vedrà la partecipazione dello storico e direttore del Comitato provinciale per le celebrazioni del Centocinquantesimo, Sauro Mattarelli, e del direttore della Cna provinciale, Natalino Gigante.

re una impresa locale entro il prossimo 31 dicembre.

Gli interventi ammessi comprendono le spese per parcelle notarili, costi di costituzione e l'acquisto di beni strumentali. Il contributo, fino ad esaurimento delle risorse, è pari al 50 per cento dell'importo complessivo fino a un massimo di 8mila euro, elevato al 60 per cento per le imprese femminili, lavoratori in mobilità o licenziati nei sei mesi precedenti il bando.

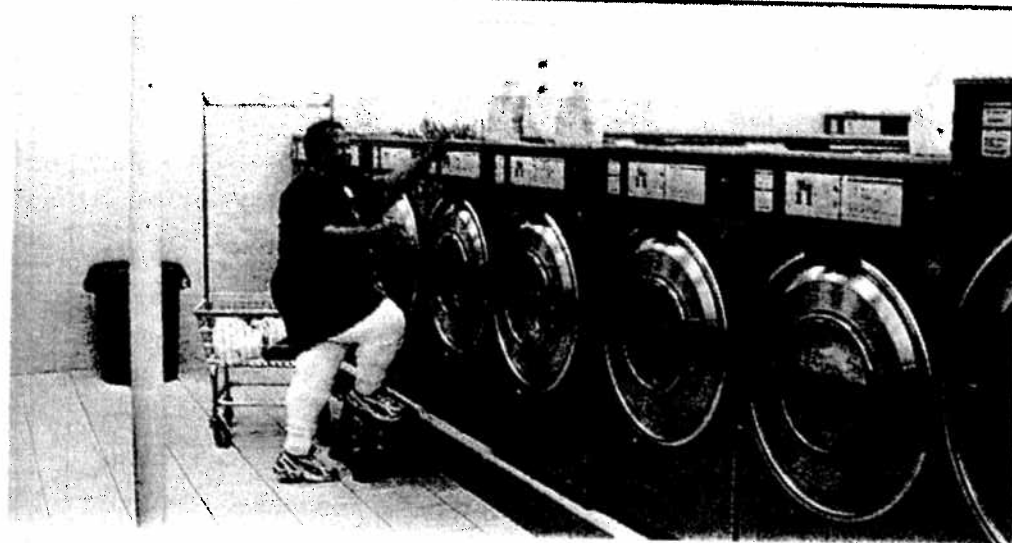
eventi e consulenze esterne specialistiche non di ordinaria amministrazione. Le domande dovranno essere presentate a decorrere dal 1° luglio fino al 31 dicembre 2011 salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi».

Il bando della Camera di commercio, attivo dal 16 maggio, si rivolge agli aspiranti neo-imprenditori di età compresa fra i 18 e 35 anni, occupati e non, residenti in provincia di Ravenna, che intendono avvia-

CNA

Il prossimo 13 giugno Cna prenderà parte a una delegazione unitaria del settore tintolavanderia che incontrerà il presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni Italiani (Anci) on. Sergio Chiamparino sul tema dell'abusivismo nelle lavanderie self-service. Un'occasione importante per il settore delle tintolavanderie già duramente colpito dalla crisi con un -36% di addetti ai lavori e continuamente minacciato da una concorrenza sleale: un'occasione arrivata anche grazie all'impegno di Cna Reggio Emilia che da oltre un anno continua a tenere gli occhi ben aperti in merito.

Fin dall'inizio del 2010 infatti Cna Servizi alla Comunità ha iniziato a organizzare incontri nei Comuni della provincia e a sollecitare i controlli da parte degli Enti locali, nonché un serio intervento a livello nazionale. Richieste che hanno trovato risposta sul territorio e



SELF-SERVICE Lunedì 13 giugno faccia a faccia con l'onorevole Chiamparino

Lotta all'abusivismo nelle lavanderie

Da Reggio spinta decisiva per l'incontro con l'Anci

che il 13 giugno prossimo verranno ascoltate anche dal massimo esponente dell'ANCI, interlocutore molto importante in materia perché può individuare un indirizzo comune da inviare agli Enti Locali che sono preposti al rilascio delle autorizzazioni per l'apertura degli esercizi, nonché a

gli interventi di controllo sugli stessi.

Nessun attacco diretto alle lavanderie self-service ormai molto diffuse anche nel reggiano quindi, ma massimo rispetto dell'esercizio regolare di un'attività che di fatto si riassume nel noleggio delle attrezzature che devono essere utilizza-

te direttamente dalla clientela, acquistando appositi gettoni e, nel caso ne sia sprovvista, anche i detersivi.

Il vero bersaglio all'interno delle lavanderie self-service, tenute solo all'obbligo di iscrizione al registro delle imprese e all'ottenimento dell'autorizzazione da

parte del Comune in cui si esercita l'attività, è l'esercizio sleale di tale attività. In molti casi nelle lavanderie self-service, infatti, è spesso presente un addetto che fornisce assistenza alla clientela, proponendo servizi di stireria, di ritiro e consegna capi presso il domicilio dei clienti, ed altri tipi di servizi che la legge 84/06 individua tra le fattispecie che norma: ciò rappresenta, oltre che una forma di concorrenza sleale per le aziende di tinto lavanderia, un esercizio abusivo di attività.

La situazione sarà illustrata nel dettaglio all'on. Chiamparino con la speranza che le parole di denuncia vengano tradotte in misure concrete di contrasto all'abusivismo da declinare nelle singole realtà italiane, Reggio Emilia compresa.

Economia

La Cna al fianco delle neo imprese

giovedì 19 maggio 2011

"Costituire una nuova impresa - sostiene Mauro Cassani, presidente provinciale della CNA - significa trasformare un'idea in un progetto che si concretizza poi in realtà. Questo percorso - che a prima vista può apparire semplice - nasconde in realtà molte difficoltà, soprattutto nella fase preliminare di valutazione del progetto. Per questo diventa fondamentale affidarsi a personale competente e qualificato in materia, in grado di accompagnare il neoimprenditore nella varie fasi che caratterizzano l'avviamento dell'impresa".

"CNA Servizi - prosegue Cassani - attraverso gli sportelli di Creaimpresa presenti in tutti i principali comuni del territorio provinciale, si occupa di analizzare il progetto imprenditoriale, assistere il neoimprenditore nei vari adempimenti di legge, fornire consulenza per la costituzione e la modifica dell'impresa, supportare l'azienda negli invii telematici e nei servizi digitali avanzati, come ad esempio la Posta Elettronica Certificata.

A tale riguardo è bene ricordare che la CNA Nazionale ha recentemente siglato un accordo con InfoCert che consente alle imprese associate di ottenere un canone gratuito per il primo anno di attivazione della PEC".

"Ogni anno - prosegue Giovanni Alessandrini, responsabile Servizi - gli sportelli Creaimpresa di CNA Servizi esaminano oltre mille idee imprenditoriali e circa il 70% di queste si traducono in nuovi progetti e nuove imprese. Questo straordinario patrimonio di conoscenze e di competenze specialistiche viene affiancato da un altrettanto efficiente servizio di consulenza per l'accesso al credito e alle leggi di incentivo. La ricerca della soluzione finanziaria adeguata alle esigenze del progetto imprenditoriale, infatti, rappresenta sicuramente uno degli elementi indispensabili per garantire il migliore start-up. L'attività di consulenza svolta dal servizio credito diventa pertanto uno strumento fondamentale a garanzia dello sviluppo dell'attività imprenditoriale".

"Proprio in questi giorni - continua ancora Alessandrini - la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio di Ravenna hanno pubblicato due distinti bandi a supporto della creazione di nuove imprese.

Il bando regionale si rivolge prevalentemente alle PMI singole costituite successivamente al primo gennaio 2010 e prevede un contributo in conto capitale nella misura del 50% per le spese relative a macchinari, attrezzature e d impianti ad alto contenuto di innovazione tecnologica, hardware e software, licenze per brevetti e/o software da fonti esterne, spese di costituzione, promozionali anche per partecipazioni a fiere ed eventi e consulenze esterne specialistiche non di ordinaria amministrazione. Le domande dovranno essere presentate a decorrere dal 1 luglio fino al 31 dicembre 2011 salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi.

Il bando della Camera di Commercio - già attivo dal 16 maggio scorso - si rivolge invece agli aspiranti neoimprenditori di età compresa tra i 18 e i 35

(2/2)

anni occupati e non, residenti nella provincia di Ravenna, che intendono avviare una impresa localizzata nella provincia entro il prossimo 31 dicembre. Gli interventi ammessi e finanziabili dovranno essere riconducibili all'avvio di nuove attività ricomprendendo le spese per parcelle notarili e costi di costituzione, l'acquisto di beni strumentali (macchinari, attrezzature, arredi e strutture non in muratura rimovibili), impianti generali, acquisto e sviluppo di software, registrazione e sviluppo di marchi e brevetti, spese pluriennali per il piano di comunicazione, ricerche di mercato e consulenze in servizi specialistici di marketing, logistica, ecc.

Il contributo, fino ad esaurimento delle risorse, è pari al 50% dell'importo complessivo fino ad un massimo di 8.000 euro, elevato al 60% per le imprese femminili, i lavoratori in mobilità o licenziati nei sei mesi precedenti l'apertura del bando".

(1/2)



Publicato su *Ravenna24ore* (<http://www.ravenna24ore.it>)

[Home](#) > [Lugo](#) > Cna al fianco delle nuove imprese

Scritto da R2

Aggiunto in data 05/19/2011 - 11:35

Inviato da [R2](#) ^[1] il Gio, 19/05/2011 - 11:35

Cna al fianco delle nuove imprese

Assistenza e servizi per l'avviamento



19 Maggio 2011 | [Ravenna](#) ^[3] | [Cervia](#) ^[4] | [Faenza](#) ^[5] | [Lugo](#) ^[6] | [Economia & Lavoro](#) ^[7] |

La Cna si mette al fianco delle imprese neonate, fornendo servizi per l'avviamento e assistenza per la partecipazione ai bandi di concorso pubblicati dalla Regione e dalla Camera di commercio.

“Costituire una nuova impresa – sostiene Mauro Cassani, presidente provinciale della Cna - significa trasformare un’idea in un progetto che si concretizza poi in realtà. Questo percorso - che a prima vista può apparire semplice - nasconde in realtà molte difficoltà, soprattutto nella fase preliminare di valutazione del progetto. Per questo diventa fondamentale affidarsi a personale competente e qualificato in materia, in grado di accompagnare il neoimprenditore nella varie fasi che caratterizzano l'avviamento dell’impresa”.

“Cna Servizi – prosegue Cassani - attraverso gli sportelli di Creaimpresa presenti in tutti i principali comuni del territorio provinciale, si occupa di analizzare il progetto imprenditoriale, assistere il neoimprenditore nei vari adempimenti di legge, fornire consulenza per la costituzione e la modifica dell’impresa, supportare l’azienda negli invii telematici e nei servizi digitali avanzati, come ad esempio la Posta Elettronica Certificata.

(2/2)

A tale riguardo è bene ricordare che la Cna Nazionale ha recentemente siglato un accordo con InfoCert che consente alle imprese associate di ottenere un canone gratuito per il primo anno di attivazione della PEC”.

“Ogni anno – prosegue Giovanni Alessandrini, responsabile Servizi - gli sportelli Creaimpresa di Cna Servizi esaminano oltre mille idee imprenditoriali e circa il 70% di queste si traducono in nuovi progetti e nuove imprese. Questo straordinario patrimonio di conoscenze e di competenze specialistiche viene affiancato da un altrettanto efficiente servizio di consulenza per l'accesso al credito e alle leggi di incentivo. La ricerca della soluzione finanziaria adeguata alle esigenze del progetto imprenditoriale, infatti, rappresenta sicuramente uno degli elementi indispensabili per garantire il migliore start-up. L'attività di consulenza svolta dal servizio credito diventa pertanto uno strumento fondamentale a garanzia dello sviluppo dell'attività imprenditoriale”.

“Proprio in questi giorni – continua ancora Alessandrini - la Regione Emilia- Romagna e la Camera di Commercio di Ravenna hanno pubblicato due distinti bandi a supporto della creazione di nuove imprese.

Il bando regionale si rivolge prevalentemente alle PMI singole costituite successivamente al primo gennaio 2010 e prevede un contributo in conto capitale nella misura del 50% per le spese relative a macchinari, attrezzature e d impianti ad alto contenuto di innovazione tecnologica, hardware e software, licenze per brevetti e/o software da fonti esterne, spese di costituzione, promozionali anche per partecipazioni a fiere ed eventi e consulenze esterne specialistiche non di ordinaria amministrazione. Le domande dovranno essere presentate a decorrere dal 1 luglio fino al 31 dicembre 2011 salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi.

Il bando della Camera di Commercio - già attivo dal 16 maggio scorso - si rivolge invece agli aspiranti neoimprenditori di età compresa tra i 18 e i 35 anni occupati e non, residenti nella provincia di Ravenna, che intendono avviare una impresa localizzata nella provincia entro il prossimo 31 dicembre. Gli interventi ammessi e finanziabili dovranno essere riconducibili all'avvio di nuove attività ricomprendendo le spese per parcelle notarili e costi di costituzione, l'acquisto di beni strumentali (macchinari, attrezzature, arredi e strutture non in muratura rimovibili), impianti generali, acquisto e sviluppo di software, registrazione e sviluppo di marchi e brevetti, spese pluriennali per il piano di comunicazione, ricerche di mercato e consulenze in servizi specialistici di marketing, logistica, ecc. Il contributo, fino ad esaurimento delle risorse, è pari al 50% dell'importo complessivo fino ad un massimo di 8.000 euro, elevato al 60% per le imprese femminili, i lavoratori in mobilità o licenziati nei sei mesi precedenti l'apertura del bando”.

18/05/2011

Scommesse rivolte al futuro per incentivare la creatività del territorio
Una giornata lunga trentasei ore
 Università e impresa si uniscono in un progetto made in Italy

RIMINI - (l.c.) Capi basici accompagnano una donna dinamica in tutte le ore della sua giornata. Dal mattino alla sera, dagli appuntamenti di lavoro a quelli più rilassanti. Il luogo eletto per questi appuntamenti è quello in cui dialogano imprenditoria e università. Queste due realtà si sono incontrate per dar vita a "Total Look", una collaborazione nata nel 2010 tra Zonemoda, Università di Bologna, Polo di Rimini, il Consorzio Riviera delle Mode e CNA Rimini. Obiettivo del progetto è quello di valorizzare e mantenere vitale e competitivo il Made in Italy attraverso il coinvolgimento degli studenti e la volontà delle imprese artigiane di lavorare insieme all'Università. È nato così un nuovo marchio di moda: 36ore. Un marchio che si presenta con la Zero Collection, una piccola serie di undici creazioni - capispalla in pelle, pantaloni, calzature di design, costumi da bagno e intimo - che evidenziano i valori e le capacità degli attori coinvolti: otto studentesse di Zonemoda e sette aziende artigiane del Consorzio Riviera delle Mode: L'Artigiano di Riccione, LineaMareBlu, Smash, Smile, Terzavia, Villa Sara, Winter. Le aziende coinvolte in 36ore sono specializzate in diverse produzioni e sono legate dal filo conduttore della qualità, ottenuta attraverso la ricerca dei tessuti e la qualità sartoriale. Una collezione contemporanea, dalle linee essenziali e dai colori neutri, è stata interpretata ieri dalla performer Maria Costantini, che ha concentrato in pochi minuti l'intera giornata di una donna: "angelo ingannatore" secondo Baudelaire, "più bel fiore del giardino", nella visione di Goethe, e ancora "femmina maliarda" per il drammaturgo Wil-



L'attrice **Maria Costantini** interpreta con una performance la collezione Trentaseiore/una donna

liam Shakespeare. Il progetto, presentato all'interno delle eleganti sale di I Suite, ha visto la presenza di Vincenzo Tumialti - UO Tecnologie innovative per la moda CIRI, Università di Bologna, Salvatore Bugli, Direttore Provinciale CNA Rimini, Matteo Angeli, Presidente Consorzio Riviera delle Mode, CNA Rimini, delle studentesse e dei tutor coinvolti, tra cui il professore Gian-

paolo Proni, e delle aziende partner. "Questa scommessa deve continuare - afferma Salvatore Bugli - ogni anno a Rimini vengono migliaia di studenti e ciò permette anche di individuare docenti e avere sul nostro territorio professionisti eccellenti, l'università è in grado di dare spunti creativi alle aziende, che vanno colti". Dello stesso parere anche Matteo Angeli che ha sottolineato il

successo di questa capsule collection, "un progetto ambizioso, in cui università e aziende hanno collaborato con grande sinergia".

Punto di partenza del brand "Trentasei ore" è il concetto di prodotto che si oppone alla globalizzazione ma riporta al centro la persona, per cui ideare capi personalizzati.

Quale città se non Rimini per dar spazio a questa creatività? Luogo in cui tradizione e capacità di rinnovamento dialogano in armonia, permettendo agli artigiani di captare le richieste del mercato. La cura del dettaglio, l'uso di materiali preziosi come pizzi, pelli raffinate e lavorazioni sartoriali rendono le piccole aziende del riminese una garanzia di qualità capace di rafforzare il Made in Italy. Ultimamente però il sistema moda riminese ha subito una contrazione dovuta anche alla staticità delle forme di ideazione, produzione e comunicazione. Questo connubio tra università e impresa potrebbe diventare un nuovo spiraglio attraverso cui individuare le preferenze del mercato e suggerire nuove tipologie di abbigliamento.

Le potenzialità di sviluppo dell'aggregazione imprese-università rendono il marchio 36ore completo e competitivo, strutturando uno strumento efficace per il rilancio e lo sviluppo delle realtà provinciali all'interno del territorio.

Il made in Italy si è sempre differenziato nel mondo grazie alla forza delle sue imprese e proprio in questo spazio si inserisce una visione rivolta al futuro permettendo ai giovani studenti di confrontarsi con il lavoro, mostrando le proprie capacità, prima ancora di uscire dall'università con una pergamena in tasca.

Spettacoli

RIMINI

CULTURA / SOCIETÀ

MODA ALL'I-SUITE MARIA COSTANTINI TESTIMONIAL PER LA COLLEZIONE D'ESORDIO

La sfilata-spettacolo di '36ore' così l'università va in passerella

PRESENTARE la zero collection di un nuovo marchio di moda, attraverso una performance musico-teatrale. È quello che è stato offerto ieri mattina agli ospiti della conferenza stampa dell'I-Suite Hotel di Rimini, con lo spettacolo di Maria Costantini, attrice e regista teatrale e della musicista Elisa Lucchetta. Il marchio presentato attraverso undici creazioni (tra intimo, abbigliamento, costumi da bagno e accessori, in dosati dall'artista) si chiama «36ore» ed è nato all'interno del progetto



LA PERFORMANCE Presentate 11 creazioni del nuovo marchio, realizzate da ZoneModa, Cna e Consorzio Riviera delle mode

IL PROGETTO
Ha coinvolto sette aziende artigianali riminesi e studenti della facoltà di moda

Total look di ZoneModa (dell'Università di Rimini), Consorzio Riviera delle mode e Cna Rimini. Il brand simbolizza un total look modellato sulla vita della donna contemporanea, immaginata nel corso della sua giornata mentre si sposta tra contesti differenti e mille impegni, dove il tempo non le basta mai: le ci vorrebbe davvero una giornata di 36 ore. «Una sfilata non sarebbe bastata», dicono gli organizzatori. «Una donna come quella per cui è stata

ideata la Zero Collection non è mai un supporto del suo abbigliamento: lo interpreta. Per questo, abbiamo immaginato una performance che, mescolando teatro e musica, raccontasse i pensieri e le parole di molte donne (poetessa, attrici, scrittrici) per rappresentare la donna 36ore».

L'OBIETTIVO di questo progetto è stato quello di far lavorare insieme studenti universitari e imprese artigiane locali per valorizzare e rendere competitivo il Made in Italy. «Si tratta del primo importante step che l'artigianato porta avanti con l'università e il mondo della ricerca», dichiara Salvatore Bugli, direttore provinciale

Cna. «Vogliamo far capire che le nostre aziende vogliono investire anche sull'università e su nuove idee».

I 'PERSONAGGI' coinvolti nel progetto di «36ore» sono tantissimi: otto studentesse di ZoneModa (per la creazione Francesca Cianci, Ana Kalaver, Alessandra Torrisi, Daniela Vita, guidate da Silvia Melatti e Federico Bagli, per il settore comunicazione Veronika Aguglia, Celeste Priore, Anna Scarranto, Erica Valle, guidate da Giampaolo Proni) e sette aziende artigiane del Consorzio Riviera delle Mode di tutta la provincia di Rimini (L'Artigianato di Riccione, LineaMareBlu, Smash, Smile, Terzavia, Villa Sara e Winter). Le imprese coinvolte sono specializzate in diverse produzioni: dall'abbigliamento alle calzature, dalla pelletteria ai costumi da bagno, legate dal filo conduttore della qualità artigianale, ottenuta attraverso la ricerca dei tessuti e la qualità sartoriale. «Questo marchio unisce la creatività degli studenti neolaureati con l'eccellenza delle nostre aziende artigiane locali. Ed è solo l'inizio», commenta Matteo Angeli, presidente del Consorzio. Per maggiori informazioni sulla collezione: www.36ore.com.
Rita Celli

18/05/2011

Confartigianato
Imprese Rimini

ARTISTE PREMIO speciale

"ARTIGIANATO E CULTURA D'IMPRESA"

CNA
Rimini

La quattordicesima edizione 2011 del "Premio Artigianato e Cultura d'Impresa", si conferma come il più prestigioso e significativo riconoscimento che Confartigianato e Cna attribuiscono a quegli imprenditori che sono "testimoniali" delle oltre 9.000 aziende associate della Provincia di Rimini. Le imprese selezionate nei settori delle P.M.I., dell'imprenditoria femminile e giovanile, dell'artigianato di produzione, artistico, innovazione e dei servizi, oltre ad una sezione speciale, sono esempio di capacità imprenditiva e di successo, anche per il supporto e l'assistenza che trovano nelle loro Associazioni di riferimento.

Quest'anno in particolare, si è tenuto conto della continuità d'impresa e della responsabilità sociale.

Questo Premio si ricollega alla "Città dei mestieri", il progetto organizzato sul territorio dalla Camera di Commercio di Rimini per fare incontrare il mondo della scuola con il mondo del lavoro, attraverso iniziative per l'orientamento.



MASSIMO CROCIATI
Segretario delle sedi Confartigianato
di Santarcangelo e Bellaria.
In Associazione dal 1979.



LIA ZAVATTA
Responsabile Provinciale area fiscale e societaria.
In CNA dal 1976.

Convegno Cna On-line banking

E' fissato per giovedì 19 maggio alle 18 nella Sala Castagnetti della sede provinciale di CNA di via Maiella 4, Reggio Emilia, l'incontro sul tema "On line banking: operatività e opportunità" inserito nell'ambito di "In-formati", piano di educazione bancaria e finanziaria realizzato da UniCredit su tutto il territorio nazionale.

Il seminario rappresenta un'opportunità che CNA Reggio Emilia propone a tutti i suoi Associati per offrire una panoramica completa delle opportunità offerte dai servizi di internet banking rispetto ai canali tradizionali.

Dopo il saluto del presidente provinciale di CNA Tristano Musini, saranno due educatori del gruppo UniCredit, Sonia D'Ettore e Stefano Duci, ad affrontare nel dettaglio molteplici tematiche: incassi e pagamenti, tributi, effetti, bonifici, presentazioni di portafoglio e versamenti su ATM evoluto. L'incontro mira a far comprendere le principali logiche sottostanti gli strumenti innovativi ed aumentare la consapevolezza delle potenzialità dei canali on line e, più in generale, a incrementare la propria cultura bancaria e finanziaria.



Economia e imprese / Emilia-Romagna

Mobile imbottito. Nel distretto un 2010 positivo per produzione, fatturato e addetti

In ripresa gli ordini per Forlì

I terzisti continuano a soffrire - Pesa il rincaro dei materiali

FORLÌ

Enrica Sanna

Crescita delle esportazioni a due cifre, seguita da numeri positivi su fatturato, domanda interna e produzione. Si confermano nel 2010 i segnali di ripresa - cominciati l'anno prima - del distretto del mobile imbottito e complemento d'arredo di Forlì-Cesena dopo il de profundis del 2008. Camera di commercio e associazioni di categoria sono però caute sulle possibilità del settore di tornare ai livelli ante-crisi.

A delineare un quadro tra luci e ombre del comparto - 178 imprese che occupano 1.830 addetti tra mobile imbottito e indotto - sono innanzitutto i numeri dell'ente camerale di forlivese. Il dato più positivo del 2010 è proprio quello sull'export: +34,1% a quota 107,4 milioni di euro (sul 2009). Nello stesso periodo la produzione è aumentata del 7,6% con un utilizzo degli impianti pari al 77,2%, mentre il fatturato - realizzato per il 32% all'estero - è cresciuto dell'8,4 per cento. In positivo, secondo le imprese coinvolte nell'indagine, anche gli ordini (+9,1%). Nel dettaglio la domanda interna è aumentata del 10,9% e quella estera del 3,6% con l'export che ha rappresentato una quota pari al 31% degli ordinativi. Infine sul fronte del lavoro è cresciuto il numero degli addetti (+5,5%). Tuttavia - secondo il rapporto camerale - l'utilizzo della Cig è stato superiore rispetto ai livelli già elevati dell'anno precedente. «Dopo un periodo di difficoltà, nel 2010 la situazione del comparto è apparsa in recupero, ma i livelli di produzione non sono ancora tornati a quelli ante crisi. Le imprese rilevano inoltre difficoltà di accesso al credito e una progressiva erosione dei margini, per

alcuni aspetti, determinato dal ruolo crescente della grande distribuzione fra la clientela», spiega Antonio Nannini, segretario dell'ente camerale di Forlì.

«Si è fermata la discesa, ma per tornare ai fatturati del 2006 e 2007 non bastano i numeri positivi del 2010. Occorre cambiare strategie o cambiare mercato di riferimento», riflette Alberto Conficconi di Assindustria Forlì-Cesena. Poi, sul rafforzamento della grande distribuzione, l'esponente di Federlegno Arredo aggiunge: «È ovvio che questo tipo di cambiamento, oggi ancora in atto, porterà più opportunità di lavoro in una direzione piuttosto che nell'altra a seconda della clientela di riferimento».

A subire l'onda lunga della crisi sarebbero però soprattutto le imprese artigiane, che costituiscono la maggioranza delle imprese del distretto (144, che occupano 1.082 persone) e lavorano per i grandi marchi nazionali o francesi, come Poltronese o Roche Bobois. «Piccoli che operano in conto terzi sono ancora in difficoltà», spiega Danila Padovani, responsabile delle produzioni in legno di Cna Forlì-Cesena. Padovani si riferisce al mondo della filiera - dai tappezzeri a chi produce i piedini per i divani fino alla messa in bianco (la copertura dei fusti con poliuretano espanso) - costituito generalmente da microimprese che hanno come clienti i mobilifici del distretto. «Siamo passati da 108 imprese iscritte all'associazione a 98. Inoltre nel 2010, ritenuto l'anno della ripresa, abbiamo avuto il picco di imprese che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione o agli ammortizzatori regionali Eber», continua Padovani. Ad aggiungere un altro tassello alle difficoltà

IN PRIMA FILA



Cauto. Alberto Conficconi, Confindustria Forlì-Cesena

+3,4%

La risalita dell'export

Non basta però a recuperare il terreno perso rispetto al 2007



Preoccupata. Danila Padovani della Cna forlivese

98

Gli artigiani iscritti

Nel 2010 sono calate del 9% le microimprese della Cna



In allerta. Roberto Faggiotto di Confartigianato

21

I neoiscritti cinesi

Tra tappezzeria e salotti crescono i produttori dell'Est

del settore è Confartigianato che nel distretto raggruppa 41 associati: «Non dobbiamo dimenticare il problema della concorrenza sleale, quella che ha messo in ginocchio gli artigiani, soprattutto nel segmento tappezzeria», dice Roberto Faggiotto, a capo della segreteria provinciale. «Non è un caso - aggiunge - che nel 2010 si siano iscritte all'albo delle imprese artigiane 21 società del segmento tappezzeria e salotti. Tutte con titolari cinesi».

Proprio la concorrenza sleale è al centro di un'inchiesta della procura di Forlì, ribattezzata "divanopoli", che coinvolge cinque nomi italiani (tra le aziende coinvolte, la Polaris di Forlì, la Cosmosalotti di Castrocaro, l'azienda cinese Cz Poltrone) e dieci cinesi (che hanno chiesto il patteggiamento) che si sarebbero rivolti a subappaltatori di nazionalità cinese non in regola con diverse normative sul lavoro. I laboratori cinesi avrebbero così battuto la concorrenza di quelli italiani strappando commesse a prezzi bassissimi, ma facendo lavorare i propri addetti in nero. Qualche settimana fa è caduta l'accusa di turbativa dell'industria, per il ritiro della querela da parte dei due artigiani che avevano dato il via al processo, ma resta il rinvio a giudizio per violazione delle norme di sicurezza sul lavoro. La prossima udienza è attesa il 23 settembre.

E mentre la giustizia fa il suo corso, sono gli industriali a tentare una previsione per il 2011, che resta però un'incognita: «Tutte le materie prime più importanti, non solo quelle derivate dal petrolio, sono in aumento e questa situazione crea molte difficoltà a chi deve fare trasformazioni nel manifatturiero», conclude Conficconi.

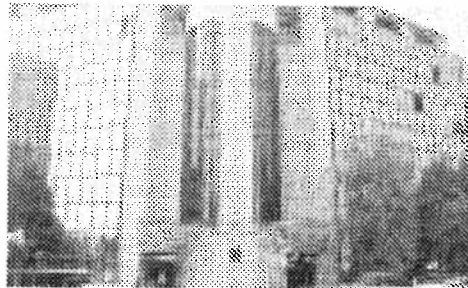
In arrivo i bandi per l'innovazione

La Cna gioca d'anticipo e chiama a raccolta le imprese

PROGETTI

Dalla Regione il 50% dei fondi

L'acquisto di un macchinario ad alto contenuto di innovazione tecnologica, il rinnovamento di hardware e software, la realizzazione della rete telematica: per le imprese emiliano-romagnole è tempo di tirare fuori i sogni dal cassetto. In arrivo per il 1° giugno infatti ci sono i bandi regionali su Reti d'impresa e innovazione tecnologica di processo e di prodotto con i quali la Regione si impegna a sostenere fino al 50% delle spese e chiama l'impresa a collaborare per il restante 50%. La pubblicazione ufficiale deve ancora arrivare ma di certo si sa che i giorni utili per studiare il proprio progetto nel dettaglio e pre-



La sede della Cna e il tavolo dei relatori

Più punti alle aziende a maggioranza giovanile o femminile e a chi collabora con centri per l'innovazione

sentarlo rigorosamente in via telematica sono sessanta.

Proprio per questo e per permettere alle imprese di sfruttare tutte le opportu-

nità, Cna ha scelto di giocare d'anticipo svelando criteri di ammissibilità e di formazione delle graduatorie, tempistiche e modalità di presentazione delle domande durante un incontro in via Maiella.

Tutti i progetti presentati infatti, saranno presi in esame dalla Regione, ma non senza privilegiare alcune premialità.

Da quanto emerso saranno privilegiati i progetti che puntano sull'innovazione tecnologica, di strumentazione e di idee, come la capacità di

lavorare in Rete. Saranno assegnati più punti alle imprese a maggioranza giovanile o femminile, a chi collabora con i centri per l'innovazione, ai progetti indirizzati all'apertura di nuovi mercati e

alla creazione di nuova occupazione e alla presenza di un temporary manager dedicato al coordinamento delle attività.

Le graduatorie usciranno a ottobre-novembre ed è pos-

sibile chiedere un anticipo del 35% tramite fidejussione bancaria sul finanziamento regionale. Gli stessi bandi tre anni fa hanno portato all'approvazione di 175 progetti presentati dall'intero sistema Cna dell'Emilia Romagna: ora si punta a fare il bis. Altre opportunità per le imprese del territorio sono il bando distretti in prossima uscita, che mira a favorire l'interazione di più imprese in un contesto condiviso, ad esempio il meccano-ceramico, e il bando per l'accesso alle agevolazioni della sovvenzione globale Spinner 2013, che funge da collegamento tra la piccola impresa e l'Università di Modena e Reggio.

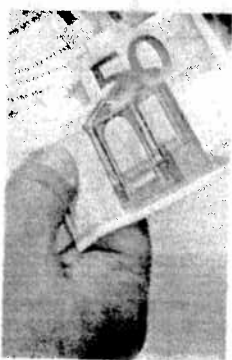


FINANZIAMENTI Iniziativa della Regione per sostenere gli investimenti delle aziende su prodotto, strutture e personale

Innovazione e reti d'impresa con 15 milioni

La Regione lancia due bandi dedicati alle Pmi. Più sostegno a chi fa assunzioni

IN CIFRE



10 mln

Per sostenere le aggregazioni e i consorzi

5 mln

La quota destinata ai progetti di start up

+10%

La maggiorazione per i contratti a tempo indeterminato

Due bandi online - quindicimilioni di euro complessivi - per dare una sterzata all'economia, premiare la voglia di impresa e rafforzare le aziende che investono e innovano. A mettere mano al portafoglio è la Regione Emilia-Romagna, che ha deciso di destinare un bando da 10 milioni di euro per finanziare aggregazioni e reti di impresa e uno da 5 milioni a sostegno della nascita di nuove imprese, con particolare attenzione a quelle create da giovani e donne. Negli ultimi tempi, ha osservato l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, sul fronte economico «abbiamo registrato due dati positivi, un Pil all'1,4% e un aumento dell'esportazioni del 16% e due che ancora preoccupano: 59.000 persone in cassa integrazione e una disoccupazione al 5,7%». Con una ripresa in corso, «cerchiamo di battere il ferro finché si sta scaldando - ha aggiunto - Occorre costruire tutte le opportunità per stimolare l'economia nel suo complesso e «sviluppare una economia di rete perché la sfida della competizione si vince insieme. Quello che serve - ha aggiunto - è permettere alle aziende di

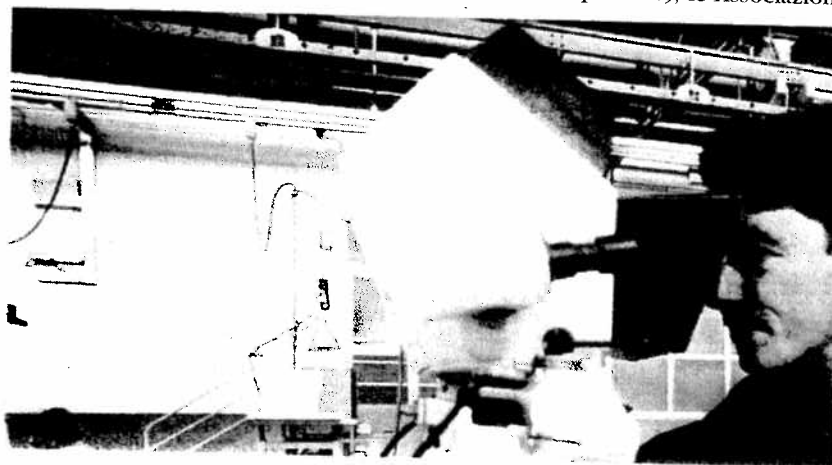
strutturarsi e mettere su il "fisico" adatto, a livello di dimensioni, per presentarsi sui mercati strategici». Al bando da 10

milioni di euro dedicato a innovazione e reti di impresa (le domande possono essere presentate dal primo luglio sino a fine

luglio 2011) possono partecipare le Pmi singole (compresi i consorzi, le società consortili e cooperative), le Associazioni

temporanee di impresa (già costituite o non ancora costituite) e raggruppamenti di Pmi formalizzati in contratti di rete. Il contributo massimo per ogni progetto presentato allo sportello è di 150.000 euro ed è prevista una maggiorazione tra il 5% e il 10% della spesa ritenuta ammissibile per i progetti che prevedono un incremento dell'occupazione in azienda con contratti a tempo indeterminato. Il bando da 5 milioni di euro dedicato alla creazione di nuove imprese (gli imprenditori hanno tempo per presentare la domanda sino al 31 dicembre 2012) è legato alla creazione di nuove realtà da parte di giovani, donne o che abbiano caratteristiche innovative ed assicurino nuova occupazione. Il finanziamento è legato a un contributo in conto capitale sino a 150.000 euro.

«Dobbiamo riempire di contenuti innovativi le fabbriche del futuro e creare nuova occupazione - ha precisato Muzzarelli - Abbiamo bisogno di aumentare l'appetibilità del territorio e ciò si ottiene - ha chiosato - se si stimola la nascita di imprese, il lavoro a tempo indeterminato e la premialità».



Protesta contro lo Sna sotto la sede bolognese

Mobilizzazione di Fiba Cisl, Fisac Cgil e Fna Uil sul contratto nazionale di lavoro delle agenzie in gestione libera firmato il 4 febbraio 2011, da parte dell'escutivo del Sna (Sindacato nazionale agenti). «Nonostante la firma - scrivono i sindacati - il comitato centrale della stessa associazione di categoria, tenutosi lo scorso 14 aprile, ha bocciato la ratifica del medesimo. L'altra associazione agenziale, l'Unapass, ha invece ratificato il contratto in data 8 febbraio 2011: in tal modo si creano disparità fondamentali tra lavoratori e lavoratrici della stessa categoria». «I sindacati di settore - prosegue la

nota - ritengono gravissimo, questo atto unilaterale da parte del Sna e del presidente Metti, di non ratificare il contratto faticosamente concluso e, pertanto, per spiegare "a voce alta" le nostre ragioni, è prevista una manifestazione a Bologna sotto l'agen-

zia del presidente provinciale del Sna, nonché presidente del gruppo agenti generali Vincenzo Cirasola, uno dei più acerrimi sostenitori della bocciatura del contratto». La manifestazione avrà luogo oggi dalle 11 alle 13 in via Calzolerie 2. «Il Sna deve sapere - chiosa la nota - che il contratto è quello del 4 febbraio e non si tocca».

L'accusa

«Hanno firmato il contratto senza mai ratificarlo»

L'INFORMAZIONE il Domani

X Convegno sulle anticipazioni sui Bandi regionali Reti d'Impresa e Innovazione tecnologica: criteri di ammissibilità

Manca meno di un mese alla pubblicazione ufficiale dei bandi regionali su Reti d'impresa e innovazione tecnologica di processo e di prodotto, prevista per il 1° giugno. Un tempo limitato che grazie all'intervento di CNA Reggio Emilia può rivelarsi fondamentale per aggiudicarsi il favore della Regione: tutto sta nel conoscere i criteri di ammissibilità e di formazione delle graduatorie. Il primo incontro con i gruppi dirigenti e i funzionari incaricati di fare da cassa di risonanza sul territorio è già avvenuto, ora tocca alle imprese raccogliere le idee e segnalare il proprio interesse.

Tutti i progetti che dovranno essere presentati esclusivamente con modalità on line, attraverso la posta elettronica certificata, dal 1° luglio in poi (il primo mese è dedicato allo studio approfondito dei progetti da parte delle imprese), saranno presi in esame dalla Regione, ma non senza privilegiare alcune premialità. Da quanto emerso dagli incontri preliminari con la Regione infatti, saranno privilegiati in particolar modo i progetti che puntano sull'innovazione tecnologica, di strumentazione e di idee, come la capacità di lavorare in Rete. Saranno inoltre assegnati più punti alle imprese a maggioranza giovanile o femminile, a chi collabora con i centri per l'innovazione e i laboratori di ricerca, ai progetti indirizzati all'apertura di nuovi mercati e alla creazione di nuova occupazione e alla presenza di un temporary manager dedicato al coordinamento delle attività.

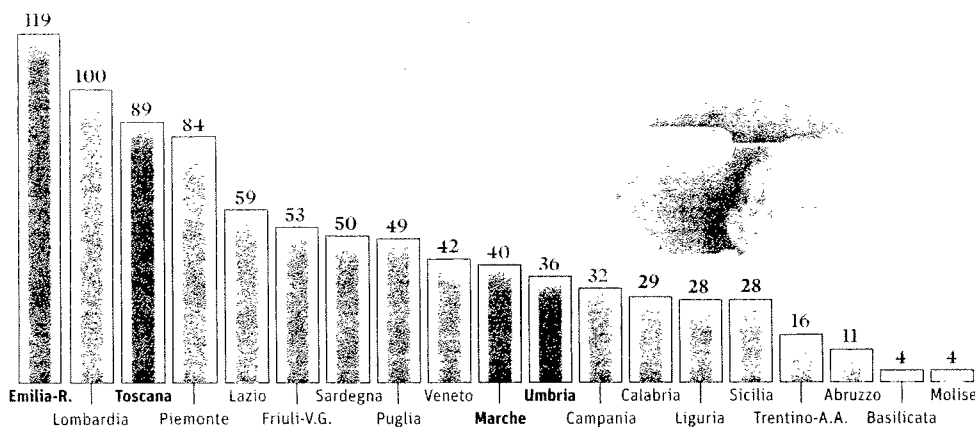
Tra le spese ammissibili sono annoverati macchinari, attrezzature e impianti ad alto contenuto di innovazione tecnologica, hardware e software, licenze per brevetti e software da fonti esterne e spese impiantistiche per la realizzazione della rete telematica e informatica. La Regione si impegna a sostenere fino al 50% delle spese e chiama l'impresa a collaborare per il restante 50%. Altro aspetto importante da sapere è che le graduatorie usciranno a ottobre-novembre e che è possibile chiedere un anticipo del 35% tramite fidejussione bancaria sul finanziamento regionale che arriverà al termine del percorso.

Svolgere in anticipo un'approfondita attività di informazione alle imprese associate su due temi di primaria importanza come Reti d'Impresa e Innovazione tecnologica è fondamentale secondo CNA che, in un'ottica di vicinanza e competitività, gioca d'anticipo su bandi regionali che tre anni fa hanno portato all'approvazione di 175 progetti presentati da Cna regionale

INNOVAZIONE

La graduatoria

Imprese spin-off attive a fine 2009 per regione



Fonte: Rapporto Netval

È la prima regione in Italia con 119 imprese - La Toscana si piazza al terzo posto

Spin-off, vince la via Emilia

Rapporto Netval: nell'area modello virtuoso di collaborazione

Manuela Villimburgo

Se il trasferimento tecnologico è una fondamentale premessa di sviluppo, le economie del Centro-Nord hanno una buona carta da giocare per il loro futuro. In Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria si concentra un terzo delle 873 imprese spin-off italiane, rispettivamente 119, 89, 40 e 36, con l'Emilia-Romagna al primo posto e la Toscana al terzo della graduatoria nazionale appena stilata dal Network per la valorizzazione della ricerca universitaria (Netval) nell'ottavo rapporto sulla valorizzazione della ricerca nelle università italiane. Sempre l'Emilia-Romagna (con la Lombardia) registra la maggiore densità di addetti e, con la Toscana, le percentuali più elevate di ricavi sul totale complessivamente prodotto.

Tra le imprese più grandi del Centro-Nord (oltre un mi-

lione di euro di fatturato), i settori di punta sono nanotecnologie, energia/ambiente, life sciences e Ict, ma con una forte posizione anche nell'elettronica e nell'automazione industriale da parte delle spin-off toscane. «Questi ultimi due comparti, come pure l'Ict», spiega Andrea Pittaluga della Scuola superiore S. Anna di Pisa e coordinatore del rapporto - hanno contrassegnato l'inizio del fenomeno spin-off e ancora concentrano il maggior numero di imprese in tutte le regioni, perché richiedono i minori investimenti iniziali. Ma il Centro-Nord sta crescendo notevolmente, grazie anche all'impegno delle università nella creazione e strutturazione degli uffici per il trasferimento tecnologico che hanno innescato un dialogo tra ateneo, enti pubblici, società private e soggetti finanziari. Esemplare la funzione del coordinamento interu-

niversitario toscano Ilo-Nova e del progetto Spinner in Emilia-Romagna che ha beneficiato del sostegno regionale».

Oltre al Sant'Anna, che ha sfornato 28 spin-off, notevole la fecondità di tutti gli atenei del centro nord a partire da Bologna (42), Perugia (35), Pisa e Politecnico delle Marche (25). «I margini di miglioramento sono ancora ampi - avverte Pittaluga - soprattutto sui fronti della penetrazione commerciale e della formazione manageriale. Queste imprese necessitano di una maggiore strutturazione e anche di sviluppare la cultura d'impresa e di rete, abbandonando del tutto la mentalità - un po' naïf delle origini che a volte ancora impedisce loro di utilizzare gli strumenti per stare sul mercato».

L'export degli spin-off equivale per il momento solo al 10% del fatturato, quota concentrata nelle aziende più

grandi. È un limite ma secondo l'indagine Netval anche un forte potenziale legato all'elevato contenuto tecnologico dell'attività svolta e che si manifesta con intensità nel momento in cui riescono a superare una dimensione critica.

«I nostri prodotti sono pronti per il mercato globale. Occorre una rete commerciale ben strutturata - afferma Renzo Valleggi, titolare di Scienza Machinale Srl, la più anziana impresa spin-off del S. Anna di Pisa, 56 addetti alla progettazione e realizzazione di sistemi robotici e di mecatronica - i cui costi vanno sostenuti a lungo perché la tecnologia avanzata ha tempi di ritorno lunghi. Ma trovare finanziatori o banche disponibili a valutare l'intangibile è un'impresa. Tanto che per la capitalizzazione iniziale ci siamo autofinanziati per un milione di euro».

Bologna

Natacchia Ronchetti

La tabella di marcia sarà rispettata. Entro il 2011 saranno aperti tutti i cantieri. E tra il 2013 e il 2014 saranno completati i lavori dei dieci tecnopoli della regione. Parola dell'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. «Gli incontri tra le imprese e i centri di ricerca - spiega Muzzarelli - sono già iniziati. Si tratta di trovare la sintesi del rapporto con il sistema produttivo per fare ricerca applicata individuando i prodotti più innovativi e strategici per stare sul mercato, con una integrazione tra servizi e manifatturiero che serve a competere con un marchio di qualità per sostenere anche lo sviluppo della green economy».

La rete ad alta tecnologia dell'Emilia-Romagna è insomma in dirittura d'arrivo. Un'operazione da 58 milioni di euro, dei quali 38 di risorse regionali mentre il resto da università, Comuni e Province. La fase della scelta dei progettisti è già iniziata, i tecnopoli, prosegue Muzzarelli, «saranno i mattoni, i luoghi dove si realizzerà il raccordo tra le aziende e i centri di ricerca delle università per stimolare l'economia». La rete ad alta tecnologia ingloberà gli attuali 34 laboratori di ricerca presenti sul territorio, realizzati da università e da consorzi di ricerca a capitale misto, con un investimento di 160 milioni di euro, dei quali 80 messi in campo dalla Regione. Attualmente occupano 1.080 persone: saranno i tutor dei 600 giovani ricercatori da inserire nella rete. I bandi per il reclutamento, avviato dalle stesse università e dai consorzi, dovrebbero essere completati in

Alla Indesit. Il centro ricerche aziendale sta testando nel mondo elettrodomestici in grado di autogestire i consumi energetici

Al via entro dicembre tutti e 10 i cantieri Bologna completa la rete di tecnopoli

luglio: un percorso che si è già concluso per le Università di Modena e Ferrara e che è in corso all'Università di Bologna, grazie al dirottamento sugli atenei, da parte della Regione, di risorse messe a disposizione da Bruxelles.

Sei le piattaforme di ricerca previste (meccanica, costruzioni, alimentare, energia e ambiente, scienze della vita e tecnologie dell'informazione) per un totale di 132 unità, che opereranno per il trasferimento tecnologico alle imprese. La rete infrastrutturale sarà realizzata a tappe, con la costruzione di strutture ex novo - è il caso dei tecnopoli di Parma e di Modena - o il recupero di edifici esistenti. Piacenza ha bruciato le tappe: qui è già partita la gara per l'assegnazione dei lavori, il tecnopolo sorgerà su un'area di 4.300 mq. In tutto la rete occuperà una superficie di quasi 160 mila metri quadrati, dei quali 105 mila nella sola Bologna. Nel capoluogo emiliano i tecnopoli saranno due, uno nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, l'altro nella sede del Cnr.

LA MAPPA

58 milioni

Le risorse iniziali
La rete dell'alta tecnologia emiliano-romagnola sarà finanziata dalla regione con 38 milioni

34

Laboratori integrati
Nei 10 tecnopoli saranno assorbiti i 1.080 addetti dei laboratori ricerca regionali che saranno tutor di altri 600 ricercatori da assumere

L'EVENTO Dal 25 maggio in Fiera la 24° edizione di Autopromotec

X Autoriparazioni: un mercato con buone prospettive future

È di 3.607 milioni di euro il fatturato dei produttori italiani di attrezzature per officina realizzato nel 2010 con una crescita sull'anno precedente che sfiora il 20%. La stima è dell'Osservatorio Autopromotec, struttura di ricerca della più specializzata rassegna espositiva internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico, la cui 24° edizione si terrà nel quartiere fieristico di Bologna dal 25 al 29 maggio 2011.

Il comparto delle autoattrezzature italiane (che è leader mondiale nel suo settore ed è rappresentato da Aica, Associazione Italiana Costruttori Autoattrezzature) ha dunque pienamente superato le difficoltà del 2009 ed è nuovamente proiettato verso la crescita sul mercato italiano ed anche, e soprattutto, su quello estero. Nel 2010 le aziende italiane di autoattrezzature hanno infatti esportato per 2.489 milioni di euro, pari al 69% del loro giro di affari.

La forte ripresa della produzione italiana delle autoattrezzature è di ottimo auspicio per Autopromotec 2011 che, per il settore, è la più importante manifestazione fieristica in ambito mondiale. Ad Autopromotec sono attesi molti ospiti stranieri che visiteranno la fiera singolarmente e nel quadro di delegazioni ufficiali. Molto forte è infatti l'interesse per le autoattrezzature nei paesi in cui la motorizzazione di massa sta decollando o è recentemente decollata e vi è quindi l'esigenza di dotarsi della indispensabile infrastruttura costituita dalle officine di ripara-

zione. È dunque sui nuovi mercati dell'automobile che il settore delle autoattrezzature ha eccellenti opportunità di sviluppo. Va tuttavia sottolineato che prospettive interessanti vi sono anche sui mercati maturi, compreso quello italiano.

Intanto va detto che la crisi degli ultimi anni ha rallentato la sostituzione degli autoveicoli e ha quindi fatto crescere la domanda di manutenzione e riparazioni e di conseguenza anche quella di autoattrezzature ma, al di là di questo aspetto congiunturale, vi sono anche ragioni strutturali che determinano buone condizioni di mercato per le autoattrezzature anche nei paesi a moto-

rizzazione avanzata o matura. Proprio per questi ultimi mercati (anche se non soltanto per questi) l'industria automobilistica è particolarmente impegnata nell'innovazione di prodotto che tende a migliorare l'offerta sotto il profilo del comfort, della sicurezza e del contenimento dell'inquinamento con l'obiettivo, naturalmente, di stimolare la sostituzione del parco circolante esistente e talvolta non eccessivamente vecchio. L'evoluzione tecnologica nell'automobile comporta naturalmente continui adeguamenti anche nella attività di assistenza e questo sia per quanto riguarda la formazione degli addetti che per quanto riguarda le autoattrezzature. Tra l'altro, proprio in funzione della formazione degli addetti, Autopromotec ha varato un programma di formazione permanente denominato "Autopromotec edu" che verrà lanciato in occasione di Autopromotec

La ripresa

Forte ripresa della produzione italiana



LA RASSEGNA

La più specializzata rassegna espositiva internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico si terrà nel quartiere fieristico di Bologna dal 25 al 29 maggio 2011



3.607 mln
Il fatturato del 2010 per le autoriparazioni

2011.

In sintesi le prospettive del settore dell'autoriparazione in Italia e all'estero appaiono decisamente positive. Il nostro Paese può vantare in questo campo una eccellenza mon-

diale che troverà adeguata celebrazione in Autopromotec 2011, dove le aziende italiane del settore e quelle di tutto il mondo potranno esporre le loro nuove soluzioni per l'assistenza agli autoveicoli.

IL BILANCIO Il gruppo operativo nella gestione dei servizi ha un utile netto di 7,3 milioni di euro Manutencoop chiude il primo trimestre in rialzo del 55%

IL DATO

In calo i ricavi (261 mln) mentre cresce il Mol

Si è chiuso con un utile netto consolidato pari a 7,3 milioni, in rialzo del 55,3% rispetto ai 4,7 milioni dello scorso anno, il primo trimestre 2011 di Manutencoop facility Management, gruppo bolognese operativo nella gestione e nell'erogazione di servizi integrati alla clientela pubblica e privata, rivolti agli immobili, al territorio e a supporto dell'attività sanitaria.

I primi tre mesi dell'esercizio - si legge in una nota - i ricavi sono ammontati a 261,2 milioni, in calo rispetto ai

274,9 milioni archiviati nel medesimo periodo del 2010, mentre il margine operativo lordo (Ebitda) ha toccato i 30,7 milioni, in crescita del 8,5% rispetto ai 28,3 milioni di 12 mesi prima. Il risultato operativo del gruppo

(Ebit) si è invece attestato a 21,6 milioni, in aumento del 45% sui 14,9 milioni del primo trimestre 2010, mentre l'indebitamento finanziario netto al 31 marzo è risultato pari a 387,7 milioni, in rialzo sul 31 dicembre 2010 quando si era attestato a 335,1 milioni.

«Tale variazione - conclude la nota - è principalmente riconducibile all'appesantimento del capitale circolante in conseguenza della congiuntura macroeconomica».